



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

*DIOCESI DI ACIREALE*



*Percorso Educativo per l'ACR - Giovani e Adulti.*

## *Il Giardino, la Vigna, le Relazioni Umane.*

I laici di AC al servizio di Dio per un progetto di umanità nuova.



AZIONE CATTOLICA ITALIANA

*DIOCESI DI ACIREALE*

**A.D. 2016**

## *Introduzione*

### TANTI VERBI DA CONIUGARE

**N**ell'incontro che il Santo Padre ha avuto con i presidenti parrocchiali di Azione Cattolica il 3 maggio 2014 il mandato a noi affidato è stato quello di essere Chiesa in uscita. Ricordiamo i tre verbi che allora ci ha indicato: *rimanere, andare e gioire*. Lo slancio missionario che da allora la nostra associazione ha fatto suo si arricchisce sempre di nuovi spunti e si approfondisce chiarendo sempre più le strade da percorrere e gli obiettivi da raggiungere.

La missione, per l'Azione Cattolica, non è un compito fra tanti altri; è **il compito**. Se non lo viviamo al meglio viene meno una delle nostre prerogative principali. Dio per primo è in uscita: Egli è colui che prende l'iniziativa, e sul suo esempio chiede agli uomini di fare altrettanto. La Sacra Scrittura è piena di brani che ci fanno meditare su uomini chiamati da Dio a uscire: dalla propria terra, dalle proprie paure, dai legami di schiavitù oppressiva, dal proprio quieto vivere. Abramo, Mosè, il popolo dall'Egitto, i profeti, gli apostoli, tutti chiamati a lasciare qualcosa per mettersi in cammino su strade nuove. (EG n. 20).

Nel discorso che il Santo Padre papa Francesco ha rivolto il 10 novembre 2015 in Santa Maria del Fiore ai delegati riuniti in convegno a Firenze, egli ha esortato ancora una volta con forza la Chiesa italiana a leggere, approfondire e mettere in atto la sua Esortazione apostolica

spreco pubblicato sulla Rivista Salesiana FAMIGLIA OGGI (l'articolo sarà fornito in fotocopia).

L'enciclica a partire dal numero 206 ci invita a non delegare la soluzione dei problemi ecologici ai politici o ai grandi della terra, ma a prenderci tutti le nostre responsabilità. Un cambiamento degli stili di vita è possibile dal basso con una maggiore sensibilità ecologica, una rinnovata alleanza tra l'uomo e l'ambiente e una maggiore sobrietà che si contrappone alla cultura dello spreco e dell'abbondanza. Va alimentata la vita sacramentale: *la domenica, la partecipazione all'Eucaristia ha un'importanza particolare. Questo giorno, così come il sabato ebraico, si offre quale giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con sé stessi, con gli altri e con il mondo.... Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri.* (n.237).

### Piste di riflessione

Attività in gruppo: si potrebbe fare una tabella in cui riportare le nostre abitudini in materia di ecologia: spreco di acqua, di cibo e di risorse energetiche.

**Attività esterna 1:** ci si potrebbe guardare intorno nel nostro quartiere e vedere se l'ambiente è curato o degradato; si potrebbe organizzare la pulizia di qualche angolo coinvolgendo anche l'amministrazione pubblica.

**Attività esterna 2:** A che punto è nel nostro comune la raccolta differenziata? Anche qui esaminiamoci e interpelliamo le nostre amministrazioni.

*Evangelii Gaudium*, trovando in essa i criteri pastorali per realizzare appieno la vocazione missionaria che è di tutta la Chiesa e che a noi soci di Azione Cattolica, per le ragioni sopra espresse, sta particolarmente a cuore. Raccogliamo quindi l'invito e mettiamoci a disposizione in ogni settore per realizzarlo.

La *EG*, al numero 24, traccia la strada e indica le priorità. Anche qui una serie significativa di verbi: ***prendere l'iniziativa, primerear***, come dice il papa con una parola particolarmente espressiva, ***coinvolgersi, accompagnare, fruttificare, festeggiare***. La Chiesa intera, che deve essere quindi in uscita, è chiamata a prendere l'iniziativa, perché non vede l'ora di comunicare agli altri con meraviglia e gratitudine i doni che ha ricevuto. Essa deve coinvolgersi perché per prima cosa ha sperimentato su di sé i benefici della Misericordia e soffre nel vedere attorno a sé situazioni di miseria e sofferenza sulle quali non può fare a meno di intervenire. Tutti gli ambiti quotidianamente abitati dal popolo di Dio interessano alla Chiesa, perché dove il popolo vive, gioisce e soffre, là bisogna vivere la propria missione, operare il discernimento e contribuire a realizzare il progetto di Dio per la felicità di ogni uomo e di tutti gli uomini. Ancora, erano verbi le cinque vie su cui i delegati al convegno di Firenze hanno riflettuto: ***uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare***. Molto materiale su cui riflettere, dunque, e tanti verbi da coniugare intrecciandoli tra loro fino a farli diventare la nostra strada.

## LA RISPOSTA ASSOCIATIVA

La nostra associazione sceglie con forza le sollecitazioni e le intuizioni profetiche che coglie camminando come Ac in uscita in mezzo alla gente, lasciandosi illuminare dalla luce del Vangelo e del Magistero della Chiesa. Noi, piantate con assoluta fiducia le nostre radici in Gesù Cristo, vogliamo farci missionari andando incontro agli altri e facendo memoria delle grandi cose che il Signore ha fatto per noi, suo popolo, e per tutta la terra sua creatura che anch'essa geme e soffre, ferita e offesa, aspettando novità di vita.

Lo stile della missione è quello delle Beatitudini, indicate da Gesù come la strada maestra da seguire. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, ci renderà capaci di rigenerare in modo radicale la nostra vita, quella di chi ci sta attorno e il mondo in cui viviamo.

Il presente libretto vuole essere una traccia per la realizzazione, a livello parrocchiale e poi unitario, del mandato del papa ad approfondire e realizzare la nostra vocazione missionaria soprattutto in quegli ambiti fondamentali della nostra vita in cui tutti, bambini, adulti e giovani viviamo ed operiamo: **famiglia, creato, città**.

In ognuno di questi ambiti, coniugando insieme i verbi che da ora in poi devono costituire la traccia del cammino di tutti noi, possiamo, con il nostro stile, dire una parola significativa che aiuti noi a essere sempre più testimoni della gioia del Cristo, e la nostra società a vedere realizzato in essa il progetto di Dio per l'uomo e per la sua felicità.

care l'attuale situazione, non ritenendola grave. Le risposte spesso non sono frutto di studio serio e disinteressato. Diversità di opinioni e quindi dialogo e confronto tra possibili soluzioni con chiarezza e condivisione di obiettivi.

*Se lo sguardo percorre le regioni del nostro pianeta, ci si accorge subito che l'umanità ha deluso l'attesa divina.*(n.61).

### Piste di riflessione

- I problemi sopra elencati interpellano la vita delle nostre comunità e dei nostri gruppi?
- I temi del rispetto degli altri e della natura sono stati ritenuti (come quelli economici) estranei alla nostra vita cristiana?
- I racconti biblici sono stati visti in chiave di rispetto e di amore anche nei confronti del creato?

### Bibliografia

Bibbia; Concilio ecumenico Vaticano II (specie *Lumen Gentium, Gaudium et spes, Apostolicam Actuositatem*); DSC; Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana.

Sul Sito diocesano si troveranno delle foto a supporto del tema del rispetto del creato.

## Terzo Incontro

### PROSPETTIVE CONCRETE PER TUTTI

In questo incontro ci soffermiamo su alcune piste concrete partendo dalla conclusione dell'enciclica e da un articolo sulla cultura dello

«del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

L'enciclica tocca in modo dettagliato i problemi della casa comune: **inquinamento, rifiuti e cultura dello scarto** con tutte le conseguenze anche sulla salute delle persone (nn.20-22).

**Il clima come bene comune** (23-26): i cambiamenti climatici sono un problema aperto anche perché chi ha il potere economico e politico tende a sottovalutare o a rimuovere il problema.

**La questione dell'acqua:** (27-31) con problemi di scarsità e spreco di un bene che deve essere pubblico e accessibile a tutti.

**Perdita di biodiversità:** (32- 43). I problemi della tutela delle specie in estinzione, ecosistemi, caccia indiscriminata, studio delle relazione tra le specie, funzione del mare; l'intervento dell'uomo **che rompe equilibri delicatissimi.**

**Deterioramento della qualità della vita umana e degrado sociale** (43-47) con aspetti problematici quali il modello di crescita delle città (pochi spazi verdi e pubblici, inquinamento, mobilità). La violenza, la droga e le problematiche del disagio giovanile. Il digitale e la perdita della capacità di relazione.

**Inequità planetaria** (48-52) : ingiusta distribuzione dei beni; gli effetti sui poveri del degrado ambientale: *Il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta.* Evitare di dare la colpa all'incremento demografico. Debito ecologico del Nord verso il Sud del mondo. Globalizzazione dell'indifferenza.

**La debolezza delle reazioni** (53-61): i potentati continuano a giustifi-

## IL NOSTRO PROGETTO

Il percorso che abbiamo pensato a partire dalle suggestioni sopra dette si divide in due tappe. La prima, che prevede un approfondimento dei verbi della *EG prendere l'iniziativa e coinvolgersi*, riguarda il cammino da attuare nelle parrocchie subito dopo Pasqua. La seconda tappa riguarda gli altri tre verbi: *accompagnare, fruttificare, festeggiare*, e sarà il tema del nostro Campo estivo, durante il quale rielaboreremo e divideremo i frutti del percorso parrocchiale.

Gli ambiti dei quali vogliamo occuparci, come già abbiamo detto, sono la famiglia, la città, il creato. Per tutti e tre vogliamo seguire lo stesso schema di percorso:

- la lode e la riconoscenza per i doni del Signore.
- la bellezza mortificata e il nostro bisogno di perdono.
- il sogno da realizzare e il nostro impegno concreto.

I nostri settori, giovani e adulti, e l'ACR sono tutti impegnati e coinvolti contemporaneamente nei tre ambiti citati, perché la nostra vita non è a compartimenti stagni, ma un'unica esperienza che abbraccia mille sfaccettature e mille sottolineature diverse. Tuttavia abbiamo pensato di affidare a ognuno un ambito su cui riflettere e intervenire, costituendo per così dire degli "osservatori" privilegiati per approfondire da angolature diverse i luoghi della nostra vita.

In particolare l'ACR curerà la città, perché dai sogni e dalle esigenze dei ragazzi si possano trarre spunti e idee per migliorare la vita di tutti.

I giovani si occuperanno della famiglia, luogo privilegiato dove si

impara l'amore e il dono di sé e dove esercitarsi a costruire relazioni affettive stabili e durature.

Gli adulti si interrogheranno sul tema del creato, del cui degrado hanno una larga parte di responsabilità. Essi lo hanno in custodia per trasmetterlo, risanato e fiorente, alle generazioni future.

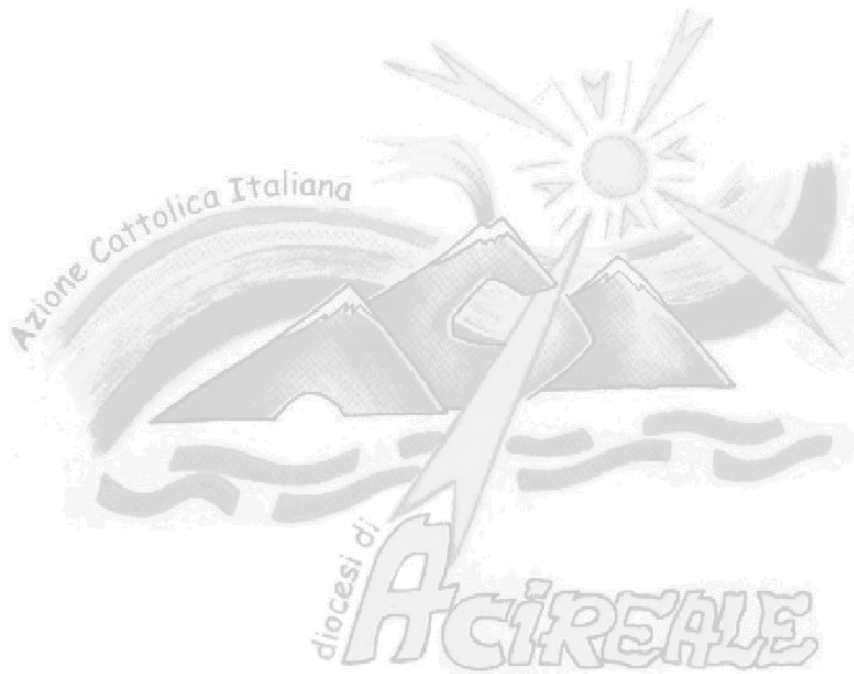
## Secondo Incontro

### Laudato si'

#### Lettera enciclica sulla cura della casa comune

L'enciclica approfondisce le tematiche connesse alla cura della casa comune e all'impegno di tutti, cristiani e non, per preservare il creato dalla distruzione e per far vivere in pace e armonia tutte le creature. Al n.2 leggiamo: *La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22).*

Le tematiche ecologiche e del rispetto dell'ambiente, unitamente a quelle del rispetto della dignità dell'uomo ci interpellano in modo particolare come credenti. La Sacra Scrittura, la dottrina sociale della Chiesa e lo studio della realtà sono naturalmente essenziali per un cristiano discernimento della realtà. La sapienza dei racconti biblici (cfr. i nn.65-75 dell'enciclica) ci insegna il modo di rapportarci a tutto il creato: Dio è all'origine di tutto ciò che esiste e l'esistenza umana si basa su tre relazioni: quella tra Dio e l'uomo, quella tra l'uomo e l'altro uomo, e quella tra l'uomo e la natura; il peccato rappresenta la rottura dell'armonia originaria di queste relazioni. Significativo quanto detto al n.67: *È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva,*



n.545). *I fedeli laici devono fortificare la loro vita spirituale e morale, maturando le competenze richieste per lo svolgimento dei propri doveri sociali* (546).

- \* Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, III edizione, Libreria editrice Vaticana 2004.
- \* Sul tema della formazione e della “Chiesa in uscita” vedi anche la lettera del nostro Vescovo mons. Antonino Raspanti in *Amatissimi figli*. Lettere dei Vescovi di Sicilia alla loro Azione Cattolica Diocesana.

### **Piste di riflessione:**

Verificare la conoscenza della dottrina sociale della Chiesa nelle nostre comunità e nei nostri gruppi.

I nostri Consigli pastorali parrocchiali sono animati dal dovere della evangelizzazione oppure si limitano all’organizzazione di eventi comunitari?

L’impegno formativo dei nostri gruppi di AC è aperto anche ai problemi del territorio e della società? Conosciamo il Progetto formativo dell’Azione Cattolica che costituisce per i nostri gruppi il punto di riferimento essenziale?

Nella nostra comunità ci sono extra comunitari? Formano gruppi chiusi ed emarginati o sono integrati? Ci siamo mai posti il problema del loro inserimento?

## ***Il percorso dell’ACR***

### **PARTECIPAZIONE CITTA' BENE COMUNE**

**C**arissimi Educatori, i ragazzi dell'ACR di tutta Italia quest'anno affronteranno, secondo le indicazioni del Santo Padre Francesco nell'ultimo Convegno Ecclesiale di Firenze, un percorso basato sulla dottrina sociale della Chiesa pensato dall'Ufficio Centrale ACR, da cui questo itinerario che porta al Campo Unitario Diocesano, prende spunto. Vi invitiamo dunque di consultare, oltre questo nostro “rifacimento” diocesano, l'opuscolo “A noi la parola” che troverete sul sito nazionale dell'ACR (sotto è indicato il link) in modo da integrare le proposte a misura dei nostri ragazzi. Lasciamo dunque agli educatori parrocchiali la strutturazione del percorso con i ragazzi: noi dell'Equipe diocesana dell'ACR vi chiediamo comunque di soffermarvi in particolar modo sul tema della **Partecipazione** e del **Bene Comune** di cui troverete le attività tratte dall'iniziativa “A noi la parola”.

***Non ci resta che augurarvi buon lavoro!***

*A noi la parola: [http://acr.azionecattolica.it/sites/default/files/A\\_noi\\_la\\_parola\\_A5.pdf](http://acr.azionecattolica.it/sites/default/files/A_noi_la_parola_A5.pdf)*

*Percorso per i Piccolissimi***Idea di fondo**

*Partendo dal riconoscimento dei doni che Dio ha fatto loro, i piccolissimi riflettono sulla bellezza e sull'importanza che questi hanno nella loro vita.*

*Riscontrata questa pienezza si soffermano sulla necessità di preservare ciò che è prezioso e richiede il loro impegno a custodirli.*

**ATTIVITÀ - Io posso**

Per aiutare i bambini a comprendere che le tante cose belle che ci sono state donate hanno bisogno di essere curate e custodite, viene presentato e descritto loro un ambiente nel quale spesso vivono durante le loro giornate: il parco giochi.

In alternativa è meglio utilizzare uno spazio comune che realmente i bambini vivono nel proprio quartiere/parrocchia/città.

Gli educatori predispongono un poster raffigurante il parco o un altro ambiente che di solito è vissuto dai bambini.

Riflettono, insieme, su quanto sia bello avere luoghi a loro dedicati che, per restare tali, hanno bisogno della loro cura e partecipazione.

Giocano a fare i bambini che non si prendono cura delle cose: pescano a turno da un sacchetto un'immagine di "incuria" (carte di gelati a terra, piante senza fiori e foglie, feci dei loro cuccioli, bottigliette e carte di caramelle ecc...) che attaccano sul poster.

Al termine dell'attività il parco non sarà più bello come prima perché, pieno delle immagini pescate, sarà quindi ricoperto della loro disattenzione.

Infine, viene chiesto loro di dire alcuni piccoli gesti che possono fare per rendere più belli gli spazi in cui vivono.

Questi gesti vengono inseriti nel vagone per la sintesi del loro cammino.

*pendio della dottrina sociale della Chiesa: annunciare il Vangelo; confrontare il messaggio evangelico con le realtà sociali; progettare azioni finalizzate a rinnovare tali realtà, conformandole alle esigenze della morale cristiana.*

Impegno personale e comunitario anche associato: la scelta religiosa, così importante per la nostra associazione e fortemente voluta da Vittorio Bachelet nello Statuto del 1969, va intesa come chiave di lettura della realtà e non come chiusura nei confronti del sociale e del politico.

*È compito proprio del fedele laico annunciare il Vangelo con un'esemplare testimonianza di vita, radicata in Cristo e vissuta nelle realtà temporali: famiglia; impegno professionale nell'ambito del lavoro, della cultura, della scienza e della ricerca; esercizio delle responsabilità sociali, economiche, politiche. (DSC n.543).*

Obiettivo: instaurare la civiltà dell'amore nelle nostre case, nelle nostre comunità, negli ambienti di vita sociale e di lavoro, nella società.

Metodi: al centro la persona umana e la sua dignità di figlio di Dio. Da questo discende che dobbiamo rispettarci e non sfruttarci a vicenda, che dobbiamo accoglierci e non discriminarci o respingerci. Il nostro modo di vivere deve essere quello delle beatitudini e delle opere di misericordia. L'economia ad esempio non può essere separata dai valori cristiani di giustizia, di distribuzione equa delle ricchezze, di rispetto della persona.. La politica deve infine diventare la più alta forma di carità. (Paolo VI).

Le nostre comunità devono divenire realtà ministeriali nelle quali tutte le presenze laicali vivano insieme nei loro ambiti d'impegno con obiettivi condivisi e convergenti e con una spiritualità comune sostenuta da una solida formazione. *I fedeli laici sono chiamati a coltivare un'autentica spiritualità laicale, che li rigeneri come uomini e donne nuovi, immersi nel mistero di Dio e inseriti nella società, santi e santificatori (DSC*

## Il percorso degli Adulti

### IL CREATO: BENE DI TUTTI

#### Primo Incontro

##### *Elementi della dottrina sociale della Chiesa*

**C**hiesa in uscita, significa capire che la fede senza le opere è morta, anzi non c'è fede senza la carità verso i fratelli. La misericordia è quella di Dio verso gli uomini ma anche quella delle opere di misericordia spirituali e corporali che dobbiamo riscoprire. Dio ci ama gratuitamente, in cambio ci chiede di essere misericordiosi con i fratelli: la Carità è il criterio con il quale saremo giudicati. Da essa derivano anche il rispetto e la cura per la casa comune.

Dal cristianesimo dei comandamenti e delle prescrizioni rituali dobbiamo passare al cristianesimo delle beatitudini e delle opere di misericordia. La pastorale parrocchiale nelle sue varie dimensioni va ripensata e resa evangelicamente più efficace. Le nostre parrocchie non devono essere stazioni di servizio a cui la gente si rivolge quando ha bisogno, ma comunità evangelizzanti per un annuncio che rende nuove tutte le cose. In tal senso occorre riflettere sul ruolo dei Consigli pastorali.

In tale contesto non si sottolinea mai abbastanza la centralità della formazione.

La formazione interpella ogni battezzato e ancora di più coloro che sono chiamati a svolgere un ministero nella Chiesa. L'Azione Cattolica, forma peculiare di ministero laicale, ha una sua proposta formativa il cui cuore è il mistero di Cristo come senso, via e meta delle vita cristiana. Da questo cuore scaturisce anche la pastorale sociale i cui criteri sono indicati al n. 526 del *Com-*

*Percorso per i 6/8*

#### Idea di fondo

*I bambini comprendono che «la partecipazione è un dovere da esercitare consapevolmente da parte di tutti in modo responsabile e in vista del bene comune», sentendosi parte attiva della propria città e spendendosi in prima persona per una sempre più autentica «convivenza basata sull'amicizia civile e sulla fraternità».*

#### ATTIVITÀ – Il decalogo dell'amicizia sociale

Per sensibilizzare i bambini al tema della partecipazione attiva all'interno della propria comunità civile, viene proposta loro la realizzazione di un "decalogo dell'amicizia sociale".

I bambini, dopo aver ascoltato la storia di Davide (cfr. *1 Sam* 16. 1-13), aiutati dall'educatore, comprendono che governare una città significa custodire e realizzare la promessa di Dio.

Davide è, infatti, "il depositario della promessa che lo rende iniziatore di una speciale tradizione regale, la tradizione messianica" (cfr. *DSC* 378).

Partendo dalla propria originalità, si mettono nei panni dei "governanti" del paese (del quartiere) e, accompagnati dagli educatori, fanno un tour del paese (del quartiere) alla scoperta di ciò che li circonda: parco, strade, fontane, scuole, palestre, la parrocchia stessa ecc. (in alternativa si può proporre la visione di fotografie degli stessi elementi).

È importante che i luoghi siano realmente quelli che i ragazzi vedono e vivono ogni giorno (eventualmente con l'aiuto di alcuni membri della comunità).

Partendo da tutto ciò che vedono o da ciò che liberamente possono far emergere, i bambini vengono provocati dalle seguenti domande:

*Cosa non va ? Cosa posso fare per mantenere e custodire (quel determinato luogo)?*

*Quale impegno posso prendere?*

Ritornati in gruppo, i bambini scrivono dieci principi per vivere bene insieme e creano il "decalogo dell'amicizia sociale".

Al termine della Messa domenicale, i ragazzi condividono con la comunità parrocchiale il frutto del loro impegno, distribuendo alle persone che incontrano dei segnalibri con scritto il “decalogo dell’amicizia sociale”.

I bambini comprendono così che possono contribuire, partendo dalla propria originalità e unicità, alla vita della comunità civile cui appartengono seguendo il principio della *cittadinanza attiva*, in modo responsabile e in vista del bene comune (cfr. DSC 390).

Il “decalogo dell’amicizia sociale” viene riportato nel vagoncino di sintesi del percorso parrocchiale.

### *Percorso per i 9/11*

#### **Idea di fondo**

*Per aiutare i ragazzi a scoprirsi parte di una comunità all'interno della quale la loro presenza è fondamentale e pertanto richiede anche il loro impegno ad essere parte attiva nella realizzazione del Bene Comune, si propone al gruppo di analizzare i luoghi dove vivono (quartiere, paese, città), andando ad individuare quali sono i bisogni più urgenti per la comunità e come poter essere utili per risolverli.*

#### **ATTIVITÀ – Anche io parte attiva della Comunità**

Per aiutare i ragazzi a scoprirsi parte attiva di una comunità all'interno della quale la loro presenza è fondamentale per il raggiungimento del bene comune viene proposto loro di simulare un consiglio comunale.

Gli educatori individuano, prima dell’incontro, alcune criticità che riguardano il luogo in cui i ragazzi vivono (es. parco giochi maltenuto, spazi verdi sporchi, strade dissestate, immondizia non raccolta ecc.) e le sintetizzano all’interno di apposite buste chiuse.

Durante l’incontro si ricrea l’ambientazione di un Consiglio comunale dove l’educatore è il sindaco e i ragazzi i consiglieri.

Il sindaco spiega ai consiglieri che, all’interno delle buste, ci sono del-

*Hai avuto modo di manifestare la tua gratitudine verso i genitori?  
Come? Se no, perché?*

*Adesso, pensa a qualcosa che invece rimproveri alla tua famiglia.  
Hai mai avuto modo di manifestare questo “risentimento”?  
Come? Se no, perché?*

*Guardiamo avanti! Sulla base della tua esperienza, cosa dovrai/  
vorrai garantire ai tuoi figli?  
Come fare perché questo avvenga?*

*Quali sono i valori che hai appreso dalla tua attuale famiglia e  
certamente trasmetterai alla tua futura famiglia?*

Il primo interrogativo che ci si pone è “come mai?”

Le risposte a tale quesito potrebbero essere molteplici, tutte corrette o tutte inesatte (diffidenza di base, incapacità di stabilire legami fissi, volontà di “provare nuove esperienze”, dubbi sul proprio futuro di coppia...)

### Attività

Dopo aver discusso in gruppo di tali dinamiche, oggi ricorrenti, vi proponiamo di svolgere un’attività dimostrativa ma che potrebbe rivelarsi molto utile.

Provate a scrivere voi una proposta di legge che possa sintetizzare il vostro concetto di famiglia (espresso naturalmente non dal singolo ma dal gruppo): sarà un esercizio utile per cercar di far convergere diverse opinioni contrastanti e arrivare ad una sintesi. Bastano 50.000 firme perché possa esser presentata una proposta di legge, avanzata dal popolo, alla Corte di Cassazione che la esaminerà e la proporrà al Parlamento: chissà che magari non esca qualcosa da cui i nostri politici possano prendere seriamente spunto.

### SPUNTI PER IL PERCORSO C

“Guarda avanti, futuro genitore. Cosa devo garantire ai miei figli?”

Una domanda simile ha un duplice effetto: non solo può essere un ottimo spunto di riflessione per i Giovani di AC più “anziani” che potrebbero decidere presto di fare un passo tanto importante, ma può anche stimolare tutti i membri del gruppo sul loro essere “figli”.

### Attività

Si potrebbe incentrare una riflessione su più tappe e livelli (sta a chi guida il gruppo decidere se con modalità brain storming, scritta, a voce o in qualsiasi altro modo) sui seguenti spunti e domande:

*Pensa alla tua vita familiare e scegli una cosa per cui senti di dire grazie alla tua famiglia.*

le criticità da risolvere con urgenza, attraverso il loro impegno. Per far ciò ai consiglieri vengono fornite delle monete:

10 MONETE- IDEA, 10 MONETE-CUORE e 10 MONETE-AZIONE (*vedi Allegato\_3 disponibile online al sito [www.acr.azionecattolica.it](http://www.acr.azionecattolica.it)*).

Il Sindaco invita i ragazzi, divisi in gruppi, a partecipare ad un’asta nella quale devono aggiudicarsi le buste.

Ogni busta chiusa riporta su un lato esterno il numero minimo di monete necessarie per la base d’asta (es. “parco giochi maltenuto”: 2 moneteIDEA + 3 moneteCUORE + 5 moneteAZIONE ecc.). Con le monete a disposizione i ragazzi decidono quale busta aggiudicarsi.

Conclusa l’asta, ogni gruppo discute sul contenuto delle buste acquistate e individua quali sono le possibili soluzioni concrete per risolvere le criticità rilevate.

Tutte le proposte vengono poi condivise in “consiglio” e riportate sul terzo vagone del treno di sintesi insieme alle loro firme.

*Percorso per i 12/14*

### Idea di fondo

*I ragazzi vengono chiamati ad essere cittadini attivi, capaci di contribuire al miglioramento della vita sociale nella comunità civile in cui vivono, impegnandosi a dare un contributo concreto nei luoghi del quotidiano.*

*La partecipazione è un dovere che tutti devono esercitare in modo corresponsabile, rispettoso e collaborativo in vista del bene comune*

### ATTIVITÀ – Scegli l’idea!

I ragazzi scoprono di poter partecipare attivamente al miglioramento della propria città, attraverso l’impegno in uno degli ambiti che li coinvolge più da vicino: la scuola.

Per introdurre la riflessione si propone ai ragazzi di simulare una campagna elettorale per ricoprire il ruolo di rappresentanti scolastici.

Viene consegnato ai ragazzi un foglio, sul quale ciascuno di loro scrive cinque punti del proprio programma elettorale nell’ottica delle prossi-

me elezioni.

Successivamente, i ragazzi si dividono in gruppetti, creando dei partiti con relativo simbolo, slogan e programma scolastico che affronti, ad esempio, i seguenti temi: attività extrascolastiche, la mensa scolastica, lo sport nella scuola, lo sportello d'ascolto, attività multidisciplinari, uscite di istruzione, magari ragionando in una prospettiva di diritti/doveri, cioè suggerendo sia attività delle quali i ragazzi possono essere fruitori, ma al tempo stesso iniziative che vedano i ragazzi protagonisti: mantenere la pulizia evitando le cartacce, uso responsabile della corrente elettrica e delle fonti luminose.

I punti del programma di ogni partito sono il risultato di un confronto tra i membri dello stesso.

Infine, in plenaria ogni partito espone il proprio progetto politico e l'educatore modera il confronto per aiutare i ragazzi a comprendere che ognuno di loro può ed è chiamato a partecipare alla vita comunitaria ed a cercare l'ottenimento del bene comune anche partendo dal loro piccolo.

Al termine dell'attività, i ragazzi con l'aiuto degli educatori completano la carta-vagone di sintesi relativa all'ambito della partecipazione, rispondendo alle domande proposte.

(vedi Allegato\_4 sul sito nazionale).

*“famiglia” ma che spesso FAMIGLIA non è:*

*“come riportato dall'Istat, «la minore propensione a sancire con il vincolo matrimoniale la prima unione è da mettere in relazione in parte con la progressiva diffusione delle unioni di fatto, che da circa mezzo milione nel 2007 hanno superato il milione nel 2011-2012 [...].*

*La conferma di questo mutato atteggiamento sembra pervenire anche dalle informazioni sulle coppie di fatto con figli; l'incidenza di bambini nati al di fuori del matrimonio è in continuo aumento: nel 2012 oltre un nato su 4 ha genitori non coniugati».*

*A ciò si aggiunge un aumento delle separazioni e dei divorzi, anche se «i tassi di separazione e di divorzio, in continua crescita dal 1995, hanno avuto una battuta d'arresto nel 2012. Per ogni 1.000 matrimoni si contano 311 separazioni e 174 divorzi».*

*In sintesi: meno matrimoni, più scioglimenti del matrimonio, più unioni di fatto, più figli nati fuori dal matrimonio.*

*La situazione sociale è quindi oggi del tutto diversa da quella regolata dal legislatore nel 1975.*

## **SPUNTI PER IL PERCORSO B**

**N.B.**

**Prima di iniziare questo modulo vi invitiamo a prendere visione di quanto scritto nel percorso A, poiché cercheremo il più possibile di evitare ripetizioni, ma, al tempo stesso, di costruire un lavoro organico e ben collegato.**

*In questo percorso vi proponiamo di riflettere insieme sulla situazione odierna delle unioni affettive, in maniera particolare guarderemo alle situazioni delle famiglie tradizionali-unioni di fatto e proveremo a proporre riflessioni su un tema caldo come quello delle unioni civili. Il primo dato dal quale vogliamo far partire la riflessione è di tipo statistico.*

*Negli ultimi 20 anni circa il numero delle unioni di fatto è raddoppiato e quello delle separazioni/scioglimenti matrimoniali è aumentato vertiginosamente.*

coniugi che resterà tuttavia soltanto forma scritta fino al 1975 quando una legge di attuazione darà vita a quanto pensato dall'Assemblea costituente quasi 30 anni prima.

1975

Riforma del diritto di famiglia

Legge 19 maggio 1975, n. 151: questa la legge ha cambiato il modo di vedere e soprattutto di vivere la "famiglia". Le principali innovazioni rispetto alla disciplina precedente furono:

1) *il passaggio dalla potestà del marito alla potestà (oggi c.d. "responsabilità genitoriale") condivisa dei coniugi;*

2) *l'eguaglianza tra coniugi (si passa dalla potestà maritale all'eguaglianza fra coniugi);*

3) *Il regime patrimoniale della famiglia: si passò dalla sola comunione dei beni alla possibilità di decidere se optare per questa o per la separazione dei beni*

4) *la revisione delle norme sulla separazione personale dei coniugi (dalla separazione per colpa alla separazione per intollerabilità della prosecuzione della convivenza);*

*Abbiamo qui voluto ricordare alcune date fondamentali del processo che portò all'equiparazione dei coniugi, nel corso degli ultimi 40 anni si è assistito a numerosi interventi da parte del legislatore (materie delicate come: "interruzione della gravidanza", "adozioni", "violenze familiari" "scioglimento del vincolo matrimoniale" ...) e stiamo, ancora oggi, assistendo a nuove e continue riforme che cercano di "modernizzare" tale istituto.*

*Ma cosa significa "modernizzare"?*

*Siamo sicuri che la strada presa dal legislatore sia quella giusta?*

*Siamo convinti che un vincolo forte come il matrimonio possa dissolversi in un nulla di fatto dopo solo 3 anni?*

*Ci interroghiamo sulla valenza che ha oggi legarsi (per sempre) ad un'altra persona?*

*Siamo veramente convinti che possano esistere altre forme di unione equiparabili alla grandezza dell'istituto della famiglia?*

*Concludiamo questo percorso inserendo dei dati statistici preoccupanti che ci devono far riflettere su ciò che ad oggi l'uomo considera*

## *Il percorso dei Giovanissimi*

### FAMIGLIA

**I**n un momento storico durante il quale la "famiglia tradizionale" è continuamente esposta a nuove e molteplici codificazioni differenti, abbiamo deciso di guardare insieme a voi le molteplici forme differenti e spesso complementari, che compongono questo immenso e meraviglioso modo di aggregazione sociale.

Vi proponiamo dunque quattro incontri con i seguenti obiettivi:

- Riscoprire il termine "Famiglia" come contenitore di numerosi elementi;
- Analizzare e rivalutare i "ruoli" che ognuno assume all'interno del proprio nucleo familiare;
- Cogliere alcuni aspetti del diritto di famiglia e della dottrina della Chiesa Cattolica, scoprire i punti d'incontro ed individuare le diversità;
- Riscoprirsi insieme nella grande famiglia di A.C.

### Primo Incontro

**Idea di fondo: fare riflettere i ragazzi sul termine "famiglia"**

*La famiglia è un nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro col vincolo del matrimonio, con convivenza, unione civile o rapporti di parentela o di affinità.*

## Attività

Si potrebbe proporre la visione di un film con tema “la famiglia” (vedi sezione “Film suggeriti”) e successivamente, attraverso un brain storming, si potrebbe analizzare il termine stesso di “famiglia”.

Le risposte potrebbero essere scontate, ma sicuramente ogni ragazzo avrà una propria definizione di famiglia basata sulla sua esperienza e sensibilità.

Il tutto servirà da introduzione al percorso previsto negli incontri successivi.

### Secondo Incontro

#### Idea di fondo: fare riflettere i ragazzi sui rapporti e i ruoli all'interno della famiglia

*Una famiglia è composta da più persone, ognuna di esse con i propri pregi e difetti, capacità e limiti, persone che sanno fare alcune cose, ma che devono imparare a farne delle altre.*

*La famiglia è unita e forte se ogni componente sa riconoscere e condividere le capacità proprie e degli altri, se sa superare i limiti.*

## Attività

Distribuire ai ragazzi un foglietto a testa di colore BLU .

Invitarli a pensare al momento più bello che ogni giorno vivono in famiglia e a scriverlo sul foglietto.

Successivamente distribuire un altro foglietto a testa di colore ROSSO.

Invitarli a pensare ad momento meno piacevole che talvolta hanno vissuto in famiglia e a scriverlo sul foglietto. Far attaccare i biglietti sul cartellone a forma di scacchiera “incrociando” quelli BLU con quelli ROSSI.

Successivamente leggerne alcuni ed evidenziare il fatto che la vita ha i suoi momenti belli e i suoi momenti difficili.

Occorre saper riconoscere i momenti belli e ringraziare il Signore per questi e trovare la forza per affrontare i momenti di difficoltà.

hanno portato all'eguaglianza tra i coniugi, cominciamo un dibattito che miri a far capire come i diritti non debbano essere soltanto scritti sulla carta, ma debbano animare la vita della società.

1942

Le norme che disciplinano il diritto di famiglia si basano sul codice civile del 1942 all'interno del quale era esplicitamente prevista la “subordinazione della donna al marito”.

1946

Le donne votano per la prima volta, nel 70° anniversario da questo grande avvenimento è doveroso ricordare il coraggio di quelle donne che si impegnarono per qualcosa che avrebbe per sempre cambiato la storia.

Quel giorno non fu, come in tanti credono, il **2 giugno 1946**, quando si votò per scegliere tra monarchia e repubblica ed eleggere l'Assemblea costituente.

Quasi tre mesi prima, il 10 marzo di quello stesso anno, si tenne infatti la prima tornata di **elezioni amministrative** che avrebbero portato ai primi sindaci eletti dopo il Ventennio fascista.

E a votare furono i cittadini di entrambi i sessi.

Una vera rivoluzione nella rivoluzione, se si pensa che, se si esclude il plebiscito a **Mussolini** del 1929, anche gli uomini non votavano dal lontano 1924.

L'affluenza delle donne ai seggi elettorali fu altissima e la partecipazione emotiva intensa.

Votarono quasi il 90% delle donne aventi diritto al voto.

Importante ricordare e capire che anni di lotta hanno portato oggi a un diritto sancito come inviolabile dalla costituzione ma che spesso, purtroppo, viene trascurato perché si “ha altro da fare”.

1948

Entra in vigore la Costituzione

Il 1° Gennaio del 1948 entra in vigore la Costituzione, redatta dal 1946.

Come già visto la Costituzione esplicitamente auspica una parità tra i

unioni di fatto/ unioni civili;

### **Percorso C**

“Guarda avanti, futuro genitore. Cosa devo garantire ai miei figli?”.

### **Obiettivo: far riflettere i ragazzi sul termine "famiglia"**

*La famiglia è un nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro col vincolo del matrimonio, con convivenza, unione civile o da rapporti di parentela o di affinità.*

### **Attività**

Si potrebbe proporre la visione di un film con tema “la famiglia” (vedi sezione “Film suggeriti”) e successivamente, attraverso un brain storming, si potrebbe analizzare il termine stesso di “famiglia”.

E’ qualcosa che molti potrebbero dare per scontato ma sicuramente ogni ragazzo avrà una propria definizione di famiglia basata sulla sua esperienza e sensibilità.

Il tutto servirà da introduzione al percorso che si accingeranno a fare negli incontri successivi.

### **SPUNTI PER IL PERCORSO A**

La discussione può prendere le mosse da una parte dell'articolo 29, "il matrimonio è fondato sull'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi". Andremo a ricostruire le tappe fondamentali che hanno portato all'eguaglianza tra i coniugi.

Attività: vi proponiamo di "giocare" un po’.

Mettete i giovani a coppie (uomo-donna) e inscenate una situazione familiare del passato. Sbizzarritevi nella scelta delle epoche facendo sempre attenzione a rimarcare le forti differenze sociali che hanno contraddistinto i vari periodi.

Tornati seri, dopo aver chiesto velocemente se conoscono le date che

### **Spunti di riflessione:**

1. Tendiamo a far caso più ai momenti belli o a quelli brutti vissuti in famiglia?
2. Quanta responsabilità abbiamo noi verso i “biglietti rossi”?
3. Cosa potremmo fare per migliorare la situazione familiare?

### **Terzo Incontro**

### **Idea di fondo: fare riflettere i ragazzi sul significato che Chiesa e Stato danno alla “famiglia”**

*Chiesa: il significato del termine “famiglia”, per la Chiesa, non può che scaturire naturalmente dal modello offertoci dalla Famiglia di Nazareth e tutte le nostre famiglie, in quanto cristiane, dovrebbero porre quest'ultima come esempio da seguire ogni giorno.*

*Quello che spesso succede, invece, è che la Sacra Famiglia diventa più un modellino da presepe e non un esempio concreto di famiglia a cui tutti dovremmo ispirarci.*

### **Attività**

Per introdurre l'argomento, si potrebbe proporre un'attività in cui i responsabili del gruppo presentino ai ragazzi due foto di due famiglie: i Simpson e la Sacra Famiglia.

Successivamente, verrà chiesto ai ragazzi di appiccicare sulle foto dei post-it con il maggior numero di informazioni di cui sono a conoscenza riguardo quella specifica famiglia (es. nomi dei componenti, età, altre eventuali parentele, residenza ecc).

I ragazzi conoscono davvero la famiglia di Nazareth?

Successivamente, si potrebbe chiedere ai ragazzi di elencare i problemi che, secondo loro, queste famiglie affrontano (o hanno affrontato) nella loro vita quotidiana.

Quanto sentiamo vicina la Sacra Famiglia?

**APPROFONDIMENTO PER RIFLESSIONE 1**

*Il messaggio che proviene dalla Santa Famiglia è anzitutto un messaggio di fede.*

*Nella vita familiare di Maria e Giuseppe Dio è veramente al centro, e lo è nella Persona di Gesù.*

*Per questo la Famiglia di Nazareth è santa. Perché? Perché è centrata su Gesù.*

*Quando genitori e figli respirano insieme questo clima di fede, possiedono un'energia che permette loro di affrontare prove anche difficili, come mostra l'esperienza della Santa Famiglia, ad esempio nell'evento drammatico della fuga in Egitto: una dura prova."*

Festa della Sacra Famiglia 2014, Angelus di Papa Francesco.

**APPROFONDIMENTO PER RIFLESSIONE 2**

*La famiglia di Nazaret affronta i problemi comuni di tutte le famiglie, compresi quelli del rapporto tra genitori e figli: per questo può essere proposta come punto di riferimento e segno di speranza.*

*Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo."*

*Se non sapessimo già chi è la madre che pronuncia queste parole a un figlio dodicenne, sicuramente faremmo fatica ad attribuirlo a Maria, e a individuare Gesù nel ragazzino.*

*Siamo abituati, purtroppo, a pensare alla famiglia di Nazareth come la vediamo nei presepi e nei quadri che, fino a non molti anni fa difficilmente mancavano dentro le case, cioè in una dimensione celestiale, dove non c'è posto per le difficoltà che assillano le nostre famiglie umane.*

*Lasciamo questa visione poetica per accogliere quella dei testi sacri, dove la famiglia di Nazareth vive gli stessi problemi e difficoltà delle nostre famiglie: la gravidanza problematica di Maria, la nascita disagiata, la fuga in Egitto, il lavoro, e questo bambino annunciato come grande e figlio dell'altissimo "che è esattamente come gli altri bambini. E' difficile pensare alla Santa Famiglia in questi termini, tant'è vero che fin dai primi anni i cristiani hanno cercato di idealizzarla, inven-*

Paese. Ci soffermeremo ad esaminare velocemente la fattispecie normativa contenuta nell'art 29, considerato articolo cardine della disciplina familiare:

*La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.*

*Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare"*

La carta costituzionale non offre un'organica definizione dei contenuti della famiglia, non ci dice esplicitamente "cos'è una famiglia", si limita a sancire garanzie e diritti a quella "società naturale fondata sul matrimonio".

L'articolo non si configura dunque come una "definizione" ma come una "determinazione di limiti" necessaria per circoscrivere i poteri di un futuro legislatore.

La prima parte dell'articolo si propone dunque di assicurare e difendere l'AUTONOMIA della famiglia nello sviluppare in piena libertà il proprio progetto di vita, di formazione umana e personale e di affettività fra i suoi componenti.

Netto il distacco dai periodi in cui la famiglia era vista come STRUMENTO dello stato civile (regime fascista) o non era nemmeno considerata una delle formazioni sociali (Statuto Albertino).

Dopo queste riflessioni introduttive vi proponiamo di discutere insieme ai giovani che compongono il vostro gruppo su 3 ambiti che emergono dall'analisi di questo articolo, naturalmente come in tutto il resto della "guida" verranno forniti spunti di riflessione che dovranno in seguito essere integrati e somministrati con le giuste dinamiche a seconda delle esigenze del gruppo.

Non è necessario esaminare ogni percorso proposto (sarebbe comunque utile cercare di trattarli tutti almeno per sommi capi). Scegliete quello che credete più opportuno.

**Percorso A**

Analizzare il percorso storico che ha portato alla parità morale e giuridica dei coniugi;

**Percorso B**

Scoprire affinità e differenze tra la "famiglia tradizionale"/ le c.d.

## *Il percorso dei Giovani*

### FAMIGLIA

**L'**essere umano nasce, cresce e impara a vivere in relazione all'interno del più grande nodo di aggregazione sociale, la Famiglia.

Analizzando il percorso che quest'ultima ha avuto nel corso degli anni, abbiamo pensato di riflettere insieme su ciò che è stata, che è e che potrebbe diventare in un prossimo futuro.

In questo modulo vogliamo dunque soffermarci a capire cosa realmente è "Famiglia", porre delle domande e cercare delle risposte su come noi viviamo all'interno di essa e cosa ci porteremo dietro quando anche noi saremo chiamati a formarne una.

In questo primo approccio la nostra analisi è volutamente "laica": per conoscere bene le nostre radici dobbiamo confrontarci con la nostra Carta Costituzionale.

Da qui dovranno poi scaturire l'approfondimento del modello di famiglia cristiana e la nostra testimonianza di Fede.

#### *Costituzione Italiana*

Tra le "formazioni sociali" disciplinate dall'art 2 della Costituzione, la famiglia occupa una posizione centrale e viene specificamente ripresa dagli artt. 29-30-31, 36-37 e 42.

Lo Stato Italiano si impegna a garantire le condizioni ottimali per lo sviluppo della prole e per assicurare ai figli determinati diritti. La famiglia si configura come "cellula di base" che concorre assieme alle numerose formazioni sociali a determinare il tessuto sociale del nostro

*tando un Gesù Bambino che risolve le difficoltà quotidiane con i miracoli.*

*Vedi i vangeli apocrifi.*

*Nessun miracolo, invece.*

*Il primo segno di Gesù avverrà durante le nozze di Cana (Gv 2,11).*

*D'altronde, se Gesù avesse compiuto atti straordinari, Maria e Giuseppe non l'avrebbero cercato angosciati, convinti che comunque sarebbe tornato. Magari volando.*

*La Chiesa propone la Famiglia di Nazareth come modello della famiglia cristiana.*

*Ora, un modello, per essere tale deve poter essere, se non raggiunto, imitato.*

*Come imitare una famiglia che vive di miracoli?*

*Ecco perché è necessario vedere in Maria e Giuseppe due persone che accettano liberamente di accogliere il progetto di Dio e di vivere l'amore umano come quello di Dio: fedele, unico, per sempre, nonostante le difficoltà che questa scelta comporta.*

*La famiglia cristiana è tale quando accetta di vivere l'amore reciproco e per i figli, seguendo la scelta di Maria e Giuseppe, annunciando che questo amore, che sembra impossibile al mondo, può essere concretamente vissuto e testimoniato.*

*La famiglia cristiana diventa, così, il segno più visibile e pregnante che siamo fin d'ora figli di Dio, perché vivere il suo amore ci rende simili a lui e ci permette di arrivare a vederlo così come egli è.*

*Naturalmente la nostra capacità di aprirci allo Spirito non sarà mai quella di Gesù, Maria e Giuseppe, ma il loro esempio ci dà la forza di non spaventarci di fronte alle difficoltà, alle incertezze, alle stanchezze, perfino alle cadute e i tradimenti, perché dove le nostre forze cedono, interviene la misericordia del Padre: Se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito."*

*La consapevolezza della difficoltà di questa testimonianza diventa quella misericordia per le famiglie cristiane che non hanno retto a questo impegno, che Papa Francesco sta portando dentro una pratica di Chiesa troppo attenta alle leggi e meno alle situazioni delle persone.*

*Questa consapevolezza, inoltre, ci rende anche meno angosciati e preoccupati di fronte ai tentativi potenti e arroganti che considerano la famiglia modello Nazareth" sorpassata, antiquata, incomprensibile, addirittura crudele, perché ci indica lo strumento per reagire.*

*Scrive l'evangelista Giovanni: Il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui."*

*Per riproporre alla società di oggi la famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe vanno bene tutte le battaglie, ma quella vincente è fare di tutto per far conoscere lui: Gesù." [Don Tonino Lasconi]*

### **MATERIALE UTILE**

*Video Checco Zalone: <https://www.youtube.com/watch?v=XezNNWpvlhU>*

*Stato: La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.*

*Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare" (art.29 della Costituzione italiana).*

*Nonostante l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi sia garantita dalla Costituzione, non si può certo dire che questa sia scontata.*

*Nel corso degli anni, la famiglia si è evoluta anche e soprattutto grazie ad un cambiamento del ruolo della donna.*

### **Attività**

Si potrebbe proporre ai ragazzi la rappresentazione di 3 famiglie italiane in 3 periodi storici diversi: il dopo guerra, il presente e, per scherzarci un po' su, tra 50 anni.

Sbizzarritevi nella scelta delle epoche facendo sempre attenzione a rimarcare le forti differenze sociali che hanno contraddistinto i secoli.

Successivamente, eventualmente anche sulla base degli articoli proposti nella sezione riservata ai **Giovani**, si potrebbe percorrere e approfondire l'evoluzione del ruolo della famiglia nella nostra storia e soprattutto discutere del ruolo che oggi svolge nella società.

## **Quarto Incontro**

**Idea di fondo: scoprire che la Chiesa (e in essa l'Azione Cattolica) è una grande famiglia che riconosce Dio come Padre. Riconoscere che con il battesimo siamo entrati a far parte di una famiglia molto più estesa della nostra che ci accoglie e con cui è bello ritrovarsi per far festa.**

### **Attività**

Organizzate una GRANDE FESTA CONCLUSIVA e proponete ai ragazzi di invitare amici, parenti, genitori ed entrare così anche loro nella grande FAMIGLIA di AC. Se si vuole lavorare con un po' di creatività si può costruire manualmente un bel biglietto d'invito, senza dimenticare di indicare giorno, ora, luogo e l'occasione che si festeggia.

### **Film consigliati sulla Famiglia.**

“La memoria del cuore”

“Gli incredibili”

“Ribelle - The brave”

“Ma come fa a far tutto?”

“La Matassa”

“Un Impresa da Dio”